

## ECONOMIA | IMPRESE E WEB

**L'INIZIATIVA.** StarsUp è il primo portale on line di crowdfunding autorizzato dalla Consob

# Una "colletta" per nuove idee

Al via in Sardegna la raccolta di capitali di rischio dai privati

NEGLI USA FORME DI RASTRELLAMENTO DI DENARO DAL BASSO ESISTONO GIÀ DA TEMPO. MA L'ITALIA HA PRECEDUTO IL RESTO DEL MONDO CON UNA LEGGE E COL REGISTRO DELLE SOCIETÀ AUTORIZZATE A FARE LA MICROQUOTAZIONE.

► Quando va bene, per un'impresa partecipare a un bando e accedere a contributi pubblici è una via crucis. Il credito bancario è un'altra strada decisamente impervia, soprattutto per le aziende appena nate, costituite da giovani con belle idee e nessuna solida garanzia. Il *venture capital* tradizionale - dicono gli esperti - è morto. Ma per fortuna nell'era post digitale c'è un nuovo strumento, semplicissimo, che può dare grandi soddisfazioni. E la Sardegna è arrivata prima.

Si chiama "crowdfunding" la raccolta di capitali di rischio da parte di start-up innovative tramite Internet, una "colletta" sul web. Negli Stati Uniti forme di rastrellamento di denaro dal basso esistono da tempo. Per dire, la campagna elettorale del presidente Obama in buona parte è stata pagata grazie a donazioni, ancora, ci sono registi che per realizzare il loro film chiedono aiuto alla gente e in cambio citano il nome del benefattore nei titoli di coda. Ma l'Italia, incredibilmente, ha preceduto il resto del mondo regolamentando un'altra variante, l'*equity*, cioè l'appello al risparmio privato rivolto a un elevato numero di destinatari (*crowd*, significa folla) che, quando rispondono, effettuano investimenti di modesta entità. Il primo portale on line, iscritto al registro della Consob (la Commissione che controlla la Borsa) è sardo - si chiama StarsUp - e la domanda di risorse, la "microquotazione", è per una realtà ugualmente sarda: il Cantiere Savona, che fa yacht eco-compatibili ad Arbatax, ha pronto un prototipo e ora cerca denaro - 380 mila euro - per la struttura produttiva e il marketing.

StarsUp è una srl costituita lo scorso luglio da tre commercianti quarantenni: Carlo Piras, con studio a Cagliari in via Farina, suo cugino Matteo Piras, professionista a Livorno, papà di



Loceri, e Alessandro Scutti, ufficio a Roma. «È capitato che abbiamo partecipato a un seminario di Don Tapscott, e la nostra vita è cambiata, abbiamo aperto gli occhi sul futuro», raccontano. Tapscott è l'economista canadese coautore di *Wikinomics*, è il più noto predicatore su piazza internazionale della collaborazione diffusa tra agenti individuali liberi che si riuniscono (in genere virtualmente) per cooperare, con un obiettivo specifico o per risolvere un problema.

Dalla teoria alla pratica. «Siamo stati fortunati, in Italia il decreto Crescita, all'articolo 25, ha stabilito misure per favorire la

crescita sostenibile, lo sviluppo tecnologico, l'occupazione, in particolare giovanile, con riguardo alle imprese start-up innovative. Poi, la Consob ha predisposto il registro e la disciplina dei gestori di piattaforme e noi siamo stati i primi a iscriverci». Proseguono: «Cosa facciamo in concreto? Valutiamo i requisiti e il progetto di chi desidera fare "crowdfunding", quindi lo mettiamo in vetrina e diamo il via alle offerte. In sostanza facciamo incontrare idee interessanti e persone disposte a dotarle della necessaria forza finanziaria».

Il tetto massimo complessivo è di 5 milioni di euro, una quota

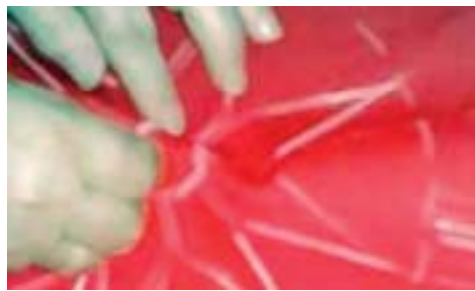
minima è data da investitori istituzionali, ogni singolo può immediatamente "versare" massimo 500 euro, entrando nel sito e seguendo le istruzioni. Così parteciperà a ogni fase e sarà informato su come sta andando la "sua" azienda. Se l'obiettivo di raccolta è raggiunto entro la scadenza, l'azionista sarà contattato per le attività legate all'aumento di capitale e allo "status" di socio dell'emittente. Se il traguardo fallisce, si rientra in possesso del capitale versato e si può decidere di dirottarlo verso altri business.

**Cristina Cossu**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## STARSUP

Il primo portale on line autorizzato a raccogliere fondi per start-up innovative è nato dall'idea di Carlo e Matteo Piras e di Alessandro Scutti

## Luxi vedrà la luce ad Arbatax Uno yacht ecologico con tessuti firmati da Antonio Marras



Artigiano al lavoro sui tessuti

Luxi (oppure lughe, luzi, llumera, lùxe, nelle declinazioni campidanese, logudorese, sassarese, algherese e tabarchina) è uno yacht, un daily-cruiser di 33 piedi (11 metri di lunghezza) a motore, ma silenzioso come una barca a vela, linea «ispirata alla tradizione millenaria dei navigatori Shardana», realizzato con materiali eco-compatibili, zero emissioni, bassi consumi, a propulsione ibrida termica e solare, una fortissima connotazione sarda (il cuore, il cervello, le mani), i tessuti degli arredi firmati da Antonio Marras e una visione che oltrepassa gli oceani, con il sogno di creare un brand stile New Zealand, immediatamente riconoscibile da tutti coloro che amano il mare.

Per ora è un prototipo, a fine me-

se diventerà una barca pronta a prendere il largo dal porto di Arbatax, sarà presentata nelle Fiere del settore e si sta organizzando perfino un road show a Wall Street, una presentazione alla comunità finanziaria newyorchese.

Gli ideatori e produttori sono i soci di Cantiere Savona, Andrea Columbu, Giovanni Vacca e Mauro Bandini che nel loro business plan aspirano a diventare una struttura di nicchia, che costruisce *superyacht* (da 24 metri in su) con *solar yacht technology*, produzione autonoma di energia elettrica per la propulsione e i sistemi di bordo, a cura di un'altra azienda isolana, Elianto, nata nel 2007 come spin-off del Crs4. (cr. co.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Mancano 380 mila euro per partire

La società è stata fondata nel 2010 e ne fanno parte artigiani e scienziati appassionati di mare e di "green economy".

Si sono fatti le ossa alla Azimut, uno dei più prestigiosi cantieri navali del pianeta, tre giovani sardi, Andrea Columbu, cagliaritano, architetto e designer; Giovanni Vacca, di Gonnosfanadiga, ingegnere; Mauro Bandini, carlofortino, esperto di finanza e controllo. Nel 2007 l'azienda, con uffici in Piemonte e Liguria, Florida e Cina, sbarca in Ogliastra e, nel polo nautico di Arbatax, realizza tre barche di 30 metri, vendute negli Emirati Arabi, in Brasile e in Turchia. Poi arriva la crisi, la Azimut sbaracca ma lascia sul territorio professionalità di altissimo livello, falegnami, carpentieri, resinatori, e i tre soci di quella che nel 2010 diventerà Cantiere Savona, start-up innovativa di artigiani e scienziati accomunati dalla passione per il mare, dalla navigazione e dalla green economy. «Costituita la società, con un investimento iniziale di 120 mila euro», spiegano, «è cominciato il percorso a ostacoli per avviare le attività di ricerca e sviluppo. Bandi europei, finanza agevolata, Pia, e chi più ne ha più ne metta. A causa della burocrazia, dei tempi allucinanti, dell'ottusità di qualche funzionario, non siamo ancora riusciti a decollare, a entrare nel mercato».

Secondo i calcoli fatti al centesimo, servono ancora 380 mila euro per partire, e allora, l'unica maniera per averli è il "crowdfunding", l'azionariato diffuso. Il primo sottoscrittore, con 499 euro, è un amico loro, Alberto Sardanau, di Tortolì. In pochi giorni sono stati raccolti, da sei persone diverse, poco meno di 3000 euro (l'1%). La scadenza è fra tre mesi e mezzo, chiunque può partecipare. (cr. co.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



## VOLLEY PER TUTTI!

Sitting Volley Sardinia è la prima società in Sardegna, affiliata FIPAV, che promuove la diffusione della pallavolo per atleti disabili, sia fisici che caratteriali, oltre che per normodotati.

Per informazioni su orari e attività:

**329.60.80.487 • 349.42.52.159**

**sittingsardegna@libero.it • www.facebook.com/sitting.volley.sardinia**

